

mo, la porta da basso, & in mezo, così come nella testa ha l'huomo la bocca, dō de nel corpo passa ogni sorte di alimento, le finestre per gli occhi, vna di quà, & l'altra di là, seruando sempre parità, che non si faccia, se non tanto di quà, quanto di là negl'ornamenti, o d'archi, o colonne, o pilastri, o nicchie, o finestre inginocchiate, o vero altra sorte d'ornamento, con le misure, & ordini, che già s'è ragionato, o Dorici, o Ionici, o Corinthi, o Toscani. Sia il suo cornicione, che regge il tetto fatto con proporzione della facciata, secondo ch'egli è grande; & che l'acqua non bagna la facciata, & chi stà nella strada a sedere. Sia di sporto secondo la proporzione dell'altezza, & della larghezza di q̄lla facciata. Entrando dentro nel primo ricetto sia magnifico, & vnitamēte corrisponda all'appiccatura della gola, oue si passa; & sia suelto, & largo, acciò che le strette, o de'caualli, o d'altre calche; che spesso v'interuengono; non facino danno a lor medesimi nell'entrata, o di feste, o d'altre allegrezze. Il cortile figurato per il corpo sia quadro, & vguale, o vero vn quadro, & mezo, come tutte le parti del corpo: & sia ordinato di porte, & di parità di stanze dentro con belli ornamenti. Vogliono le scale publiche esser commode, & dolci al salire, di larghezza spaziose, & d'altezza sfogate, quanto però comporta la proporzione de'luoghi. Vogliono oltreaccio, essere ornate, & copiose di lumi. E almeno sopra ogni pianerottolo doue si volta hauere finestre, o alti lumi. & in somma vogliono le scale in ogni sua parte hauere del magnifico, atteso, che molti veggiono le scale, & non il rimanente della casa. Et si puo dire, che elle siano le braccia, & le gambe di questo corpo, onde si come le braccia stanno da gli lati dell'huomo, così deono queste star dalle bande dell'edificio. Ne lascierò di dire, che l'altezza degli scaglioni vuole essere vn quinto almeno, & ciascuno scaglione largo due terzi, cioè come si è detto, nelle scale degli edifici publici, & negli altri a proporzione: perche quando sono ripide non si possono salire, ne da'putti, ne da'vecchi, & rompono le gambe. Et questo membro è piu difficile a porsi nelle fabbriche, & per esser' il piu frequentato che sia, & piu commune, auuiene spesso, che per saluar le stanze le guastiamo. Et bisogna, che le sale con le stanze di sotto faccino vn'appartamento commune per la state, & diuersamente le camere per piu persone; & sopra siano salotti, sale, & diuersi appartamenti di stanze, che rispondino sempre nella maggiore: & così faccino le cucine, & l'altre stanze, che quando non ci fosse quest'ordine & hauesse il componimento spezzato, & vna cosa alta, & l'altra bassa, e chi grāde, & chi picciola, rappresenterebbe huomini zoppi, trauolti, biechi, & storpiati; lequali opre fanno, che si riceue biasimo; & non lode alcuna. Debbono i componimenti, doue s'ornano le facce, o fuori, o dentro, hauer corrispondenza nel seguir gli ordini loro nelle colonne, & che i fusi di quelle non siano lunghi, o sottili, o grossi, o corti, seruando sempre il decoro degli ordini suoi; ne si debbe a vna colonna sottile metter capitel grosso, ne base simili, ma secondo il corpo le membra, lequali habbino leggiadra, & bella maniera, & disegno. Et queste cose son piu conosciute da vn'occhio buono; il quale se ha giudicio; si può tenere il vero compasso, & l'istessa misura, perche da quello taranno lodate le cose, & biasimate. Et tanto basti hauer detto generalmente dell'Architettura, perche il parlarne in altra maniera, non è cosa da questo luogo.